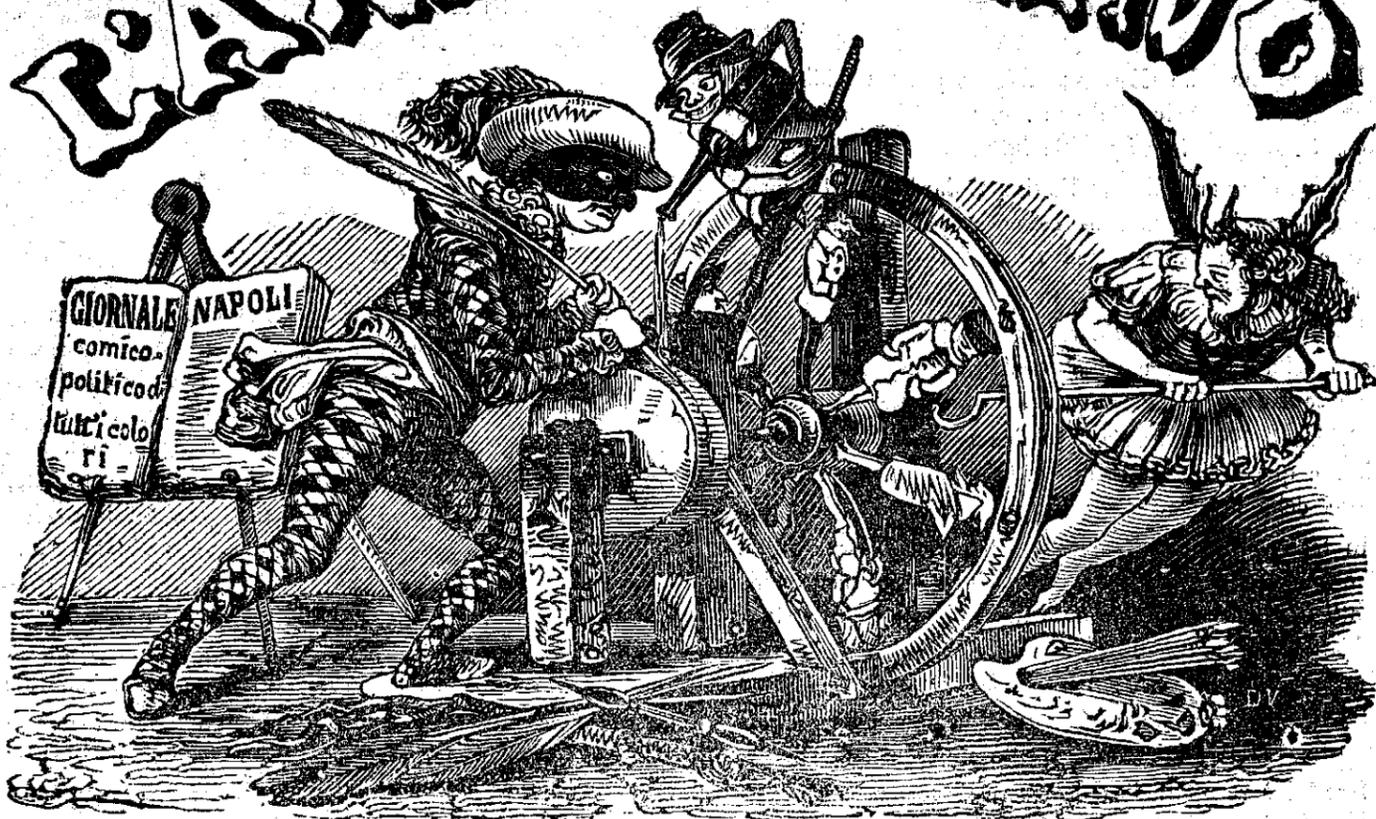


# L'ARLECCHINO



NAPOLI - SABATO 9 GIUGNO 1849

ANNO SECONDO — NUMERO 98

## Associazioni

	NAP.	PROV.
UN MESE.	duc 0:50	0:62
TRE MESI.	» 1:40	1:80
SEI MESI.	» 2:60	3:00
UN ANNO.	» 4:60	5:40

## GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI COLORI

Un numero costa grana 2

## Condizioni

Le associazioni datano dal 1, 11 e 21 d'ogni mese.  
Si ricevono le sole lettere affrancate.  
Le associazioni si pagano anticipate.  
L'ufficio palazzo Barbaia a Toledo n. 210 p. matto.  
Si pubblica in tutti i giorni meno le feste.

### NAPOLI 8 GIUGNO

Lo stretto è stato finalmente sforzato: i Dardanelli hanno dato libero passaggio alla flotta russa, e la pruova è che l'altro giorno giunse tra noi una goletta.

Dunque gl'inglesi che fanno i portinai a' Dardanelli, e la stessa Porta che ha chiuso ermeticamente la flotta russa in quello stretto, le han dato il *lascia passare*, dunque i russi stanno qua e non stanno là; dunque non è vero quello che dicevano i giornali, ossia che i russi stavano più di là che di qua, e che Kossut aveva anche ad essi fatto prendere quelle stesse favorevoli posizioni che in veloce senso retrogrado presero Windischgratz e Jellacich, e gli affari de' russi vanno bene. La goletta nientemeno ch'è l'*échantillon* dell'avanguardia della flotta russa, la quale avanguardia sarà composta di 13 vascelli, 26 fregate, 52 golette e 104 paranzelli. Ognuno di questi legni avrà un vapore di non so quanti cavalli al suo servizio.

Quanto alla flotta non ne so precisare ancora il numero. La retroguardia poi si deve comporre come l'avanguardia, e non so se il bacino del Mediterraneo potrà contenere tutti questi legni.

Quello che non capisco è l'oggetto di questa uscita della flotta russa, ora che tutti gli affari vanno bene.

In Francia, la repubblica ci è e non ci è, e il più grande accordo regna tra il governo francese e l'austriaco. Bonaparte nipote ha fatto tutto il contrario dello zio, e tiene scolpito nel cuore uno sviscerato amore pe' cittadini feldici, mentre lo zio fece co' feld quello che ora sta facendo Kossut.

Gli austriaci ora sono amici di tutti e sta bene. In Italia la flotta russa è inutile, quando ci stanno i figli di Brenno che sono ora del tutto *infeliditi*.

Non ci resterebbe che la sola Ungheria, e non credo che la Russia voglia prendere Kossut dalla parte di mare. E poi Kossut lavora dalla parte di terra, e un giorno di questi sentiremo la notizia che Kossut è arrivato a prendere una svantaggiosa posizione a Pietroburgo, o a Mosca, fermandosi prima un pochino a Varsavia. I bullettini direbbero allora che Kossut è completamente disfatto, e che i russi sono padroni del terreno, e che hanno prese delle vantaggiose posizioni in Persia.

Dopo tutto ciò credo di avervi dimostrato: che la flotta russa uscita dai Dardanelli è venuta per semplice diporto, anzi per fare una diligenza nella platea del Mediterraneo, e che la Porta che fa alla porta dei Dardanelli quello che fa Antonio alla porta della platea di S. Carlo, ha mormorato la solita frase: *uscito e entra*.

## ROSSINI

Poco prima che Bologna fosse diventata feldica, il Gioberti della musica italiana, e per spiegarmi meglio Rossini, si trovò in un grande imbarazzo.

A quel che pare i figli di Felsina gridaron: fuori il maestro, e non lo chiamarono come era chiamato dopo l'Otello e la Semiramide, ma come Salvagnoli chiamava fuori i barbari.

Pochi faziosi demagoghi volevano portare l'anarchia nel regno della musica, e perciò gridarono: *abbasso Rossini*, come se Rossini fosse stato una costituzione.

Gridare *abbasso Rossini* significa aver perduto le orecchie, e quelli che lo hanno fatto debbono essere veri nemici della musica.

In teatro quando un maestro è chiamato fuori è segno ch'è applaudito, ma fuori teatro succede il contrario. Infatti Rossini è stato chiamato fuori a Bologna ed è stato fischiato.

Il gran maestro è stato accusato come partigiano de' tedeschi, e perciò alcuni bolognesi lo han chiamato fuori, come se Rossini avesse scritto musiche tedesche.

Rossini è vero cittadino dell'espressione geografica, volgarmente detta stivale, perchè ha portato il maggior perfezionamento possibile nella musica italiana, anzi ne ha segnato le colonne d'Ercole in modo che non si può andar più avanti.

Con tutto questo progresso portato da lui nella musica italiana, non capisco come abbia potuto esser trattato da retrogrado.

Orfeo con le sue musiche arrivò a far uscir fuori le commosse pietre, e il povero Rossini che ha composto certamente più musiche di Orfeo è stato obbligato ad uscir fuori da gente, che dovevano essere vere pietre, perchè il lor cuore è certamente di pietra. Nel caso di Orfeo le pietre fecero da cuori, e nel caso di Rossini i cuori hanno agito da pietre.

In seguito di questo fatto Rossini ha pensato di lasciar Bologna, e ha fatto bene. Poco dopo la sua partenza una dimostrazione *monstre* ha avuto luogo a Bologna a favore del maestro, e si è gridato: *Viva Rossini*, come si diceva a Gioberti, e *abbasso quelli che han gridato abbasso a Rossini*.

Questa reazione ha fatto chiaramente conoscere che la semenza de' musici non è ancora esaurita a Bologna.

In questo modo Rossini è stato applaudito in *effigie* perchè faceva atto di assenza in quella città.

Per confutare in ultimo i nemici suoi, l'autore di *Guilherme Tell* ha rotto l'armistizio che avea fatto col comporre, ed ha scritto un coro pe'romani, il quale è veramente musica italiana.

Non posso dire quanto gli è stato pagato questo slancio di amor patrio,

Ma di patria il caldo affetto  
Gran miracoli sa far.

E Rossini ha fatto veri prodigi nell'arte; chi meglio di lui ha musicato quel famoso duetto?

All'idea di quel metallo.  
Portentoso, onnipossente,  
Un vulcano la mia mente  
Già comincia a diventar.

## IL PROCLAMA

Pretendono che la spedizione Russa in Ungheria invece di rimettere l'ordine sia stata disordinata essa stessa dagli audaci ungheresi. Io per me non ne credo nulla. Io vado sempre alla radice, ed in questo caso la mia radice è l'organo. In affari così seri ho bisogno di leggere le notizie legalizzate ufficialmente. Ora l'organo come è costituzionale, è pure ufficiale. L'organo non ha mai parlato di covesci Russi, dunque il disordine degli amici dell'ordine è una leggiadra invenzione dei pagatori del partito del disordine. Quello che vi è di certo, e che vi posso dare come notizia veramente ufficiale, perchè mi è stata partecipata da un mio corrispondente di grosso calibro, è che il generale Russo prima di fare la campagna, voglio dire prima di entrare in campagna, ha fatto il suo proclama, per dichiarare le sue intenzioni alla banda ungherese, e l'affare è andato così.

Giorni fa verso le otto del mattino, prima che spuntasse la luce del sole (i geografi ci assicurano che in Russia la luce del sole tarda molto a spuntare) verso le otto del mattino il generale Russo adunque ha fatto chiamare il suo segretario. Questi entrò strofinandosi gli occhi, e sbadigliando.

— Come, disse il generale, voi sbadigliate? In qualità di mio segretario non dovrete mai dormire.

— Mi pare per altro, rispose il segretario, che anzi il primo obbligo imposto ad un fedele suddito Russo sia quello di un sonno profondo.

— Tacete, insolente, o vi mando in Siberia. Ora ascoltatemi. Io credeva che le sole nostre minacce d'intervento avessero respinto al di là del regno della paura tutti i demagoghi di questo mondo. Ma questa notte ho sognato che gli ungheresi audacemente hanno la baldanza di riportare nuove vittorie. Sarà vero tutto ciò?

— Voi non potete sognare che la verità.

— Lasciamo i nostri sogni, e vediamo di svegliarci.

Scrivete.

E qui il segretario ha scritto sotto la dettatura del generale il seguente proclama:

« La folla dei demagoghi si lascia trascinare da coloro che pagano il partito del disordine, e che pretendono che la libertà sia una cosa indispensabile. Noi vogliamo disingannare tutti quest'illusi. Che significano libertà, indipendenza, democrazia, costituzione, e tutti quegli altri nomi sovversivi che si sono intrusi nei vocabolarii che si stampano al di là dei nostri confini?

« Nessuno di noi potrebbe intendere una di quelle parole, e perciò noi fra le altre cose siamo chiamati dal partito dell'ordine a riformare i vocabolarii del resto d'Europa.



— Signor sartore a che vi serve quel figurino?

— Per la guardia nazionale.

— Ma mio caro non è più tempo di quel figurino, la moda è cambiata.

« Al fuoco che arde nelle fucine dei sovversivi bisogna ormai contrapporre un gelo benefico. Noi recheremo qualche centinaio di cantaia di neve nelle vicinanze di Parigi, ed i riscaldati imberrettati francesi si raffredderanno alla fine. Il nostro apparire rimetterà certamente l'ordine. Ne sia pruova la dolce tranquillità che dopo la nostra entrata regna nei principati danubiani, lo vi assicuro che appena interverremo ridoneremo all'Europa la stessa pace che abbiamo ridonata ai principati. »

*Il Generale in capo.  
dell'Intervento Russo.*

Finita la dettatura il segretario ha detto:

— Signor generale, e se l'Europa non si vorrà contentare del genere di pace che abbiamo regalato ai principati?

— Allora piglieremo l'Europa e la uilegheremo in Siberia.

## RUGGIERO E BRADAMANTE

*Gran ballo di Taglioni*

Quando Ariosto scrisse l'Orlando furioso, e che ragionevolmente credeva d'aver preso Buda facendo quel magnifico poema, saltò fuori un Cardinale d'Este che gli disse per tutt'elogio: *Messer Ludovico, dove mai avete prese tante corbellerie?* — Ariosto tutto mortificato imitò il nostro ministero, e vedendo che razza di contemporanei aveva si appellò al giudizio dei posteri.

Taglioni par che non abbia bisogno di ricorrere allo stesso tribunale, perchè l'altro ieri è stato giudicato dai contemporanei, e creda che sia stato contento del loro giudizio, come i contemporanei lo sono stati di lui. Vediamo adesso il ballo.

Il ballo di Ruggiero e Bradamante è diviso in sette quadri. L'argomento lo sapete, Bradamante cerca di liberar Ruggiero, e farlo far cristiano da turco che è. Dunque il Ruggiero del ballo fu primo turco e poi cristiano. — Passiamo alla quadreria.

*Quadro 1.° — Cortile d'un castello occupato dai samarcenti.*

Il Re Agramante crea cavaliere Ruggiero. Agramante doveva esser un re democratico; perchè aveva il trono nel cortile, come un guarda porte; e creava i cavalieri precisamente vicino ai cavalli, nel cortile. Segue l'intervento francese, e con esso Bradamante, ma i francesi vengono pacificamente, vengono come Lessaps; non come Oudinot; e Bradamante dà un rendez-vous a Ruggiero vicino alla fontana di Merlino. Brunello viene a dire che Angelica se ne è andata per aria, come... Come varie cose che sono sparite, ed in questo punto si vedono volar Atlante ed Angelica sull'ippogrifo. Ruggiero e Gradasso giurano di liberarla — Per adesso Ruggiero la fa da liberatore.

*Quadro 2.° — Vasta pianura. Da un lato alpestre rupe alle cui sommità vedesi il castello incantato d'Atlante tutto di forbito acciaio.*

Pinabello avendo perduto Angelica, e non volendo far da se per liberarla, ne gira l'incarico a Gradasso ed a Ruggiero. E qui Gradasso pensa al corno; — lo suona, ed esce il Mago a cavallo, ossia ad ippogrifo. Cominciano le botte; il mago vedendo che n'ha la peggio, invece di demandar un armistizio si risolve di ricorrere al vero pezzo incantato che è lo scudo; e i due

guerrieri cadono vinti come per incanto. Escono dei genii, prendono in braccio Ruggiero e Gradasso (che non può la forza del genio!) e li trasportano contro il loro genio nel castello d'acciaio.

*Quadro 3.° — Boschello, da un lato la fontana di Merlino.*

Bradamante viene a pregar Merlino di farle veder Ruggiero. Viene Pinabello, e le racconta l'affare del pezzo incantato. Bradamante si fa insegnare la strada per andar a liberar Ruggiero. E Pinabello che l'odia lo vuol condurre in un falso passo. Qua esce Melissa e fa un'interpellazione a Merlino sulla sorte di Bradamante. Merlino, benchè statua, pure risponde alla interpellazione, (dando una lezione a chi non risponde e fa da statua), ma dice che Bradamante è sul suo bel pendio; e che il futuro non è in suo potere. A questa risposta Melissa e Merlino sprofondano nell'acqua; e d'allora in quell'acqua fu chiamata acqua di Melissa.

*Quadro 4.° — Caverna; in prospetto sorge la tomba di Merlino; al di sopra della caverna, collina.*

Pinabello fa scendere Bradamante nella buca che mena alla tomba di Merlino, e quando essa è sul suo bel pendio, Pinabello le fa mancare il pezzo d'appoggio, ed essa precipita. Ma non si fa male, perchè si trova in mezzo a molti di quei tali robusti genii di poco fa. Bradamante, rinvenuta, va a interpellar anch'essa Merlino, e questi le mostra i documenti, ed il principal pezzo d'appoggio è Ruggiero. Qua si vede Ruggiero che dorme e che non ha nessuna visione e Bradamante che è desta e che è visionaria. Sparita la visione Melissa si mette in un omnibus aereo con Bradamante; e se ne vola.

*Quadro 5.° — Picco gabinetto del castello d'Atlante.*

Ruggiero sta sempre nel *Gabinetto*, col suo amico. Il primo servizio che fa Atlante al suo ospite forzoso è di spogliarlo della sua armatura; qui succede il disarmo. Ruggiero e Gradasso vorrebbero abbattere il Mago, ma visto il disarmo, nol possono. Atlante diventa vecchio simultaneamente, esso e il vestito, la barba gli cresce come per incanto. Ed allora dandosi a riconoscere per l'Aio di Ruggiero gli dice che l'ha messo in castello per filantropia; e per prova di ciò gli dà una festa di ballo.

*Quadro 6.° — Anette pianure; da un lato un'osteria.*

Qua succede che uno sposo dà l'anello alla sposa, e che Bradamante comincia a pigliar paese per togliere l'anello a Brunello. Si vede il mago passar sull'ippogrifo tra due nuvole; ossia si vede e non si vede, come tante cose ai nostri giorni. Bradamante prende Brunello per suo Cicerone, e si prepara ad andare anch'essa in castello.

*Quadro ultimo. — Profonda VALLE: in prospetto inaccessibile zona in cui si erge il castello incantato.*

Poco prima però al quadro secondo diceva: *Vasta PIANURA da un lato alpestre rupe alla cui sommità il castello incantato.*

Francamente, non capisco bene la topografia del castello.

Bradamante toglie l'anello a Brunello, pensa a Ruggiero, suona il corno; esce il Mago; essa fa da se e distrugge coll'incanto dell'anello l'incanto dello scudo del mago; lo incatena, libera Ruggiero, il quale da liberatore diventa liberato; e qua il fuoco di Bengala ed il matrimonio. Melissa fa da ufficiale municipale.

Gli applausi andarono alle stelle, infatti per ora la prima impressione di ballo, scenario, vestiario e musica, fu molto favorevole.

Io vi dirò anche la seconda impressione che spero anche più favorevole.

*L'Editore responsabile*

**Luigi Bellisario.**